

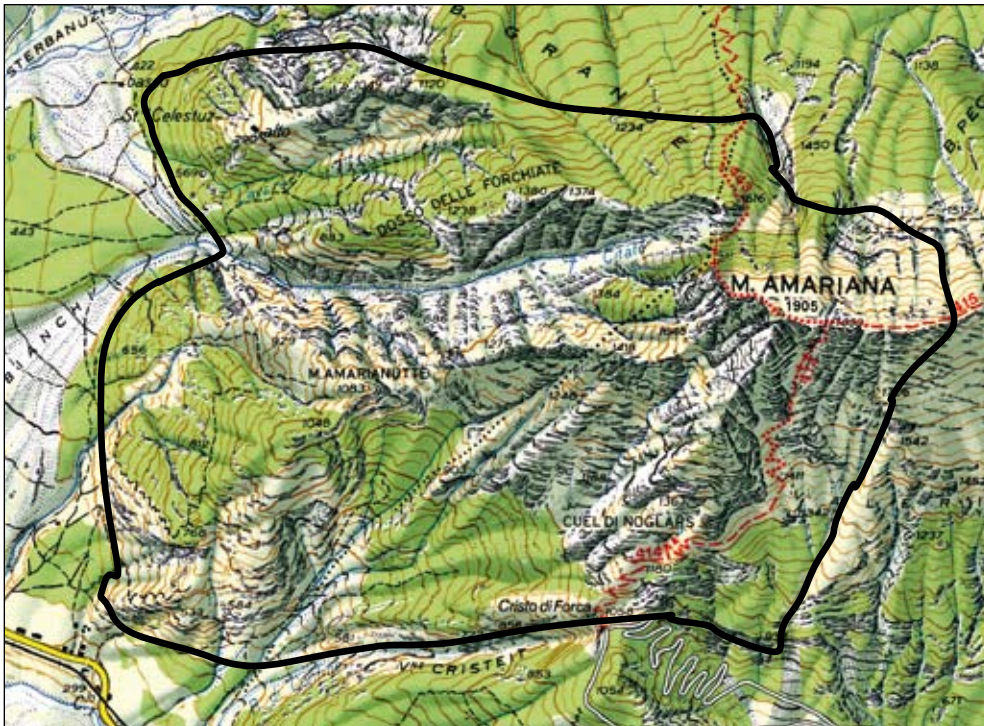


Piega del Monte Amariana

- **Monte Amariana**, Tolmezzo, Udine.

Il Monte Amariana sovrasta Tolmezzo, capoluogo della Carnia. È un ripido rilievo che, visto da una prospettiva occidentale, appare come una sorta di piramide carbonatica di quasi duemila metri di altezza, affacciata sull'ampia Valle del Tagliamento. Dai locali è chiamato "La Mariane" (La Marianna), in un gergo che indirettamente sottolinea il rapporto di familiarità che li lega a un elemento del paesaggio. Si impone all'attenzione per l'indubbia valenza estetica e, non ultimo, per il suo peculiare significato geologico. Nel complesso rappresenta un'enorme piega, vergente a Nord, generata circa 10-15 milioni di anni fa dalle compressioni alpine.

- **Grado d'interesse:** regionale.
- **Interesse scientifico:** geologia strutturale, geologia stratigrafica, geomorfologia.
- **Accessibilità:** è dal Ponte Avons sul Tagliamento, lungo la strada per Verzegnis, che si apre la prospettiva migliore. Solo dopo conviene procedere incontro al Monte Amariana, risalendo la strada che conduce a Illegio. Per giungere in cima da Amaro si arriva in macchina fino a Cristo di Forca. Da lì in 2 ore e mezzo lungo il sentiero CAI n. 414 si è in vetta.



DESCRIZIONE

A cura di Corrado Venturini

Il rilievo piramidale del Monte Amariana (1905 m) si innalza nel punto di confluenza tra la Valle del Fella e quella del Tagliamento, fra Amaro e Tolmezzo. L'essenza di questa particolare montagna carnica si rivela da un punto ben preciso del fondovalle che, meglio di ogni altro, ne valorizza i caratteri.

Dal Ponte Avons il profilo triangolare del rilievo stratificato si staglia in solitaria contro il cielo. Più in basso, intorno alla parete rocciosa priva di vegetazione, una serie di colli in parte boscati, ne attenua l'impressione di invalicabilità. La differenza tra l'aspra morfologia del rilievo principale e quella, decisamente arrotondata, dei colli satelliti, suggerisce che la parte superiore del monte emergeva dai ghiacci würmiani.

Così come accadeva per i limitrofi Monte Sernio, Col Gentile e Monte San Simeone, che durante le fasi di massima espansione glaciale erano, assieme alla vetta del Monte Amariana, silenziose isole rocciose lambite e avvolte dal-

le lingue glaciali carniche. Alla sua base occidentale prende forma e si allarga il conoide di deiezione dei Rivoli Bianchi (v. geosito Conoide di deiezione dei Rivoli Bianchi di Tolmezzo). La peculiarità di questo sito consiste nell'assetto geometrico del massiccio stratificato. Il dato più appariscente è costituito dalla generalizzata inclinazione verso Sud (60°) della fitta stratificazione che costituisce l'essenza stessa del Monte Amariana. Sono per gran parte strati dolomitici di età norica (Triassico sup.) appartenenti all'unità chiamata Dolomia Principale. A questi si aggiunge un esiguo spessore di Calcare di Dachstein, di età retica (Triassico sup.), seguito verso meridione da una sottile porzione di Calcari Grigi di età giurassica inferiore, interrotti da una faglia, la Linea di Posselie.

Spostandosi dal Ponte Avons verso Illegio e sostando infine di fronte al Conoide dei Rivoli Bianchi con alle spalle i prati e la parete della "Palestra di roccia", si nota che i rilievi minori, pro-



Il rilievo piramidale del Monte Amariana in apparenza sembra capace di trasmettere suggestioni legate esclusivamente alle proprie morfologie scoscese e selvagge. Invece racchiude inaspettate affascinanti informazioni capaci di farci meravigliare.

sezione sinistra della cima del monte, sono si stratificati ma anche decisamente "ricurvi", a simulare una grande piega un tempo (alcuni milioni di anni fa) sicuramente ancora continua e ben percepibile.

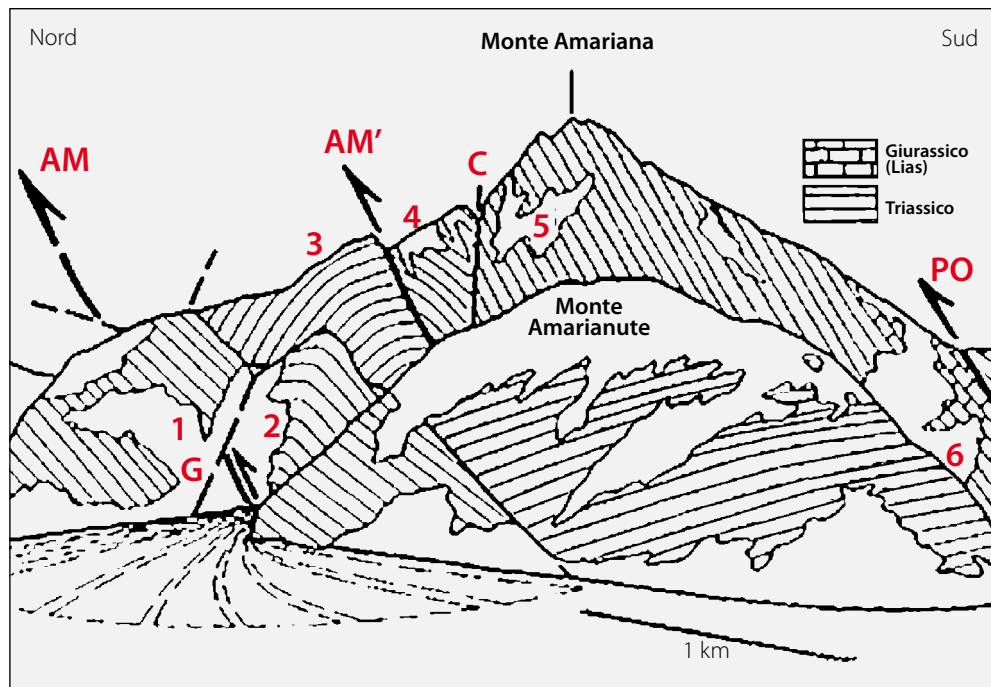
La piega, in origine, si situava al culmine dei ripidi strati inclinati del versante Sud del Monte Amariana. Oggi non è più così immediato percepirla - se non per il geologo - dato che un sistema di faglie verticali tardive l'ha smembrata in lembi mossi e traslati uno rispetto all'altro.

Tra le faglie verticali la più importante è quella del Torrente Citate. La fascia fratturata prodotta dal movimento di questa faglia a spese delle fragili rocce dolomitiche funge, da quasi 20.000 anni, da serbatoio di rifornimento del poderoso conoide dei Rivoli Bianchi (v. geosito Conoide di deiezione dei Rivoli Bianchi di Tolmezzo).

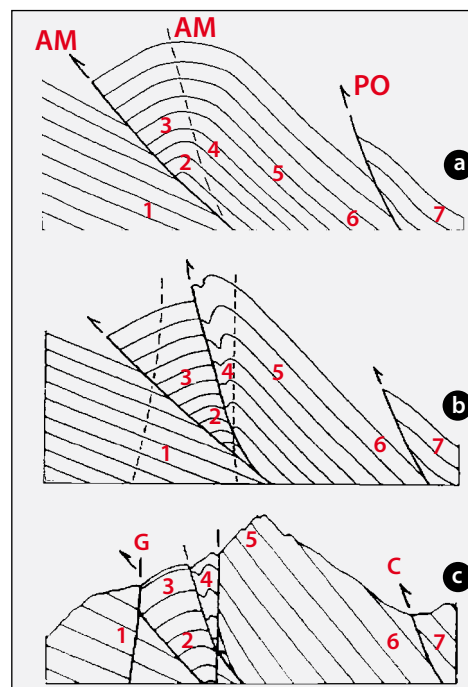
Mettendo al proprio posto i vari pezzi del gigantesco puzzle geologico, ricompare sotto forma di gigantesca S la grande piega asimmetrica del Monte Amariana, generatasi 10-15 milioni di anni fa. La particolarità di questa struttura è data dalla sua vergenza (il senso di trasporto relativi



Il rilievo del Monte Amariana visto da Sud.



Schema geologico del Monte Amariana, una successione stratificata, in origine continua e indisturbata, oggi smembrata in blocchi (1-6) separati da faglie: le principali sono gli scorrimenti AM-AM' (Linee del Monte Amariana), e PO (Linea di Posselie), inclinati tutti verso Sud.



Sottraendo, una dopo l'altra, le deformazioni più recenti, resta la grande piega anticlinale poggiata sulla Linea del M. Amariana.

vo subito dalla successione rocciosa). La quasi totalità delle grandi pieghe della catena alpina friulana verge a Sud (v. geosito Deformazioni del Monte San Simeone). Questa del Monte Amariana, al contrario, verge a Nord. È in sintonia con l'assetto "retrovergente" di un fascio di pieghe che da Tolmezzo si estende verso la Val Resia (v. geosito Retroscorrimento della Val Resia).

Bibliografia essenziale: BRESSAN G., SNIDARCIC F. & VENTURINI C., 1998; BRESSAN G., BRAGATO P.L. & VENTURINI C., 2003; CARULLI G.B. & PONTON M., 1993; 1998a; 2002; CARULLI G.B., FRASCARI F. & SEMENZA E., 1982; CARULLI G.B. (A CURA DI), 2000; VENTURINI C. & CARULLI G.B., 2003.